

**COVID-19 IN ITALIA**

# Ieri 19mila nuovi contagi De Luca vuole il lockdown Ma Conte resta fermo

Dalla Campania arriva la richiesta di una nuova chiusura nazionale, ma il premier continua sulla sua linea  
Il ministro Boccia risulta positivo

Nonostante i numeri della pandemia continuino a salire, la strategia per affrontarla resta tutt'altro che chiara. Ne sono prova le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte, dei membri della maggioranza e dei presidente di regione. Quello che si fa sentire con più forza è Vincenzo De Luca, che dalla Campania interviene nel primo pomeriggio proponendo al governo un lockdown nazionale e annunciando la fuga in avanti della sua giunta sul tema, con chiusure della durata di un mese-quaranta giorni, per abbattere il picco nei contagi. L'ordinanza è attesa fra oggi e domani. La provocazione di De Luca, che promette di ricordarsi in futuro anche di tutte le critiche pervenute alla sua gestione della crisi e loda le scelte della Campania, secondo il presidente sempre apripista per decisioni drastiche che poi gli altri hanno dovuto imitare, cade però nel vuoto. Perché sul fronte opposto ci sono non solo il presidente del Consiglio ma anche la gran parte dei presidenti. Primo fra tutti il capo della Conferenza stato-regioni Stefano Bonaccini, ma anche Attilio Fontana («un lockdown completo sarebbe insopportabile per l'intero paese») e Luca Zaia («nessuna chiusura in vista con altre regioni»).

Già in mattinata, ribadendo la sua posizione contraria a una seconda chiusura, Conte aveva spiegato quanto sia importante «sconsigliare un lockdown generalizza-

to». Eppure, il potere alle regioni di procedere per conto proprio in maniera sparsa, l'ha dato proprio il premier, rinunciando nell'ultimo Dpcm a imporre regole uniche a livello nazionale. Il risultato è stata una delega di fatto ai presidenti, oggi liberi di prendere decisioni più incisive rispetto alla mini stretta inserita nel testo del governo.

Ora bisognerà vedere se l'annuncio di De Luca di tenere le scuole chiuse anche oltre il 31 ottobre avrà un seguito. Non è infatti detto che sia possibile impugnare l'ordinanza (ammesso che la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina lo decida) perché potrebbe essere considerata come un esercizio dei maggiori poteri restrittivi delle regioni. Intanto, però, delega o non delega, il presidente della Campania si rivolge ugualmente al governo, mostrando drammaticamente una Tac polmonare di un paziente giovane ed evocando i camion dell'esercito che in primavera spostavano le bare da Bergamo. Nei prossimi giorni, comunque, non è al momento prevista nessun tipo di convocazione degli enti locali, la barra rimane dritta.

**I numeri**

Mentre continuano a rincorrersi voci su un nuovo Dpcm da pubblicare se i contagi non dovessero stabilizzarsi, il presidente di **Gimbe** Nino Cartabellotta prevede che tra sette giorni saranno

16-18mila i ricoverati con sintomi e 1.700 o 1.800 i pazienti in terapia intensiva. E i contagi misurati sul territorio non accennano a diminuire, con 19.143 nuovi casi su oltre 182mila tamponi eseguiti nella giornata di ieri: un tasso di positività oltre il dieci per cento. I morti sono 91.

Numeri che mettono in guardia mentre arriva la notizia che anche il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia è risultato positivo al Covid-19, asintomatico. L'annuncio arriva pochi giorni dopo che la moglie, l'ex ministra Nunzia Di Girolamo, si era contagiata a sua volta. Ora il timore è che il virus possa aver raggiunto anche il premier, che ha visto Boccia l'ultima volta durante il Consiglio dei ministri di domenica, a cui il responsabile per gli Affari regionali aveva partecipato in presenza. Il ministro ha poi scoperto di esser entrato in contatto con il virus già la settimana precedente.

Giuseppe Conte resta assediato su diversi fronti. Oltre alle varie forme che assume la linea rigorista rappresentata all'interno del governo dal capodelegazione Pd Dario Franceschini e dal ministro della Salute Roberto Speranza, il premier si deve confrontare an-



Peso: 42%

che con una lettera firmata da cento scienziati e pubblicata dall'HuffPost che chiedono a lui e al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di «assumere provvedimenti stringenti e drastici nei prossimi due o tre giorni», per evitare che i contagi arrivino «nelle prossime tre settimane, a produrre alcune centinaia di decessi al giorno». Come se non bastasse, anche l'Iss e il ministero della Salute nel report settimanale raccomandano «misure che favoriscano una drastica riduzione delle interazioni fisiche, comprese restrizioni nelle attività non essenziali e della mobilità». Una

stretta drastica, insomma.

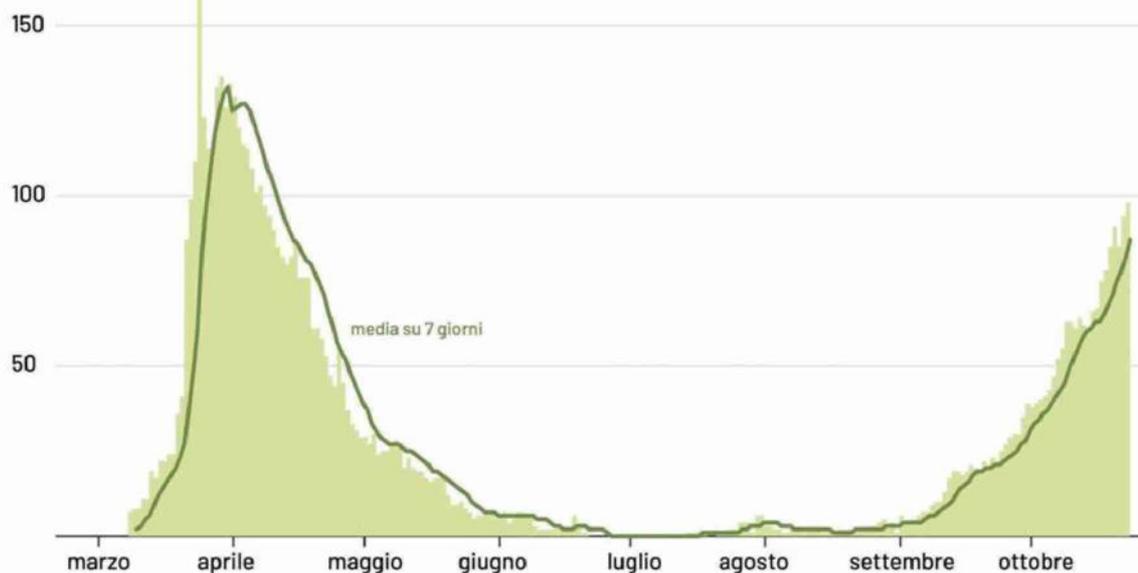
**La posizione del premier**

Non mancano attacchi anche sul piano politico. Dopo le dure parole di Graziano Delrio, il capogruppo del Pd, ieri ha rincarato la dose il vicesegretario Andrea Orlando. «A un attacco che è simultaneo non puoi dare risposte differenziate. La governance viene in causa perché non sei in grado adesso di dare una risposta omogenea», ha detto Orlando, che ha bollato poi l'ultimo Dpcm come «soluzione incolore». Nella maggioranza si è attivato nella giornata di ieri anche Matteo Renzi, che ha sotto-

lineato come nella gestione dell'emergenza «c'è qualcosa che non va», annunciando che Italia viva chiederà conto «nelle sedi opportune di queste lacune». Dall'opposizione intanto arriva l'invito di riunirsi di nuovo intorno a un tavolo dopo le polemiche degli ultimi giorni sullo scarso coinvolgimento delle destre.

LISA DI GIUSEPPE  
ROMA

N° PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA  
in Campania



**98 sono i pazienti in terapia intensiva in Campania venerdì. Mai così alti come dal 7 aprile scorso**  
DATI FILIPPO TEOLDI



Peso:42%